Mittente: D_____ del passato

Caro D_____ del futuro,

come stai? Sono io, il te di 15 anni. Ti scrivo perché sono preoccupato e scrivere ha sempre il potere di calmarmi, di aiutarmi a riflettere. È ancora così? È giugno, la scuola finisce e inizia il periodo che odio di più: le vacanze estive. Tre lunghi mesi di noia e solitudine. Però quest'anno ho una speranza. Negli scorsi mesi sono successe un sacco di cose e, forse, ho trovato qualcuno che mi capisce. Qualcuno da chiamare amico. Chissà se è vero... Desidero così tanto non essere più quello strano, quello che ha sempre paura di sbagliare.

Tutto è cominciato con la festa di fine anno. Io a una festa? Ebbene sì, mi ha invitato A_____. Come se niente fosse. Non siamo nemmeno in classe insieme, ma è stato impossibile dirgli di no. Ero sicuro che non mi sarei mai divertito, che avrei fatto meglio a pensare ai compiti delle vacanze... Invece A_____ mi ha trascinato in una lotta di gavettoni. Non smettevamo più di ridere. Quando ho scoperto che è di un anno più piccolo, sono rimasto a bocca aperta. Vorrei tanto essere come lui, senza pensieri.

Alla festa comunque gli occhi di tutti erano per B_____. Non è una novità, lo vedo tutti i giorni, un paio di banchi davanti a me. Non penso di piacergli granché, anche se è amico di A_____ quindi ci stiamo vedendo spesso.

B_____ riesce in tutto, tranne in matematica. Una volta stavamo facendo i compiti insieme, gli ho corretto un errore e se l'è presa a morte. Mi ha detto che sono bravo solo in quello e non nelle cose che contano... Mi ha ferito. Poi mi ha chiesto scusa, ma solo per fare bella figura con E_____. Lo sanno tutti che gli piace.

Non so perché C_____ è arrivato solo a festa finita, per riportare a casa A_____. È strano, perché gli altri dell'ultimo anno c'erano tutti. Comunque A_____ me l'ha presentato, senza sapere che ci conoscevamo già. A fine primo quadrimestre due della mia classe mi avevano spinto a terra perché non volevo che mi copiassero i compiti. Mi frugavano nello zaino in corridoio e nessuno faceva niente. Solo che quella volta C_____ si è messo in mezzo e mi ha ridato lo zaino, senza che quelli fiatassero. Non ero riuscito a ringraziarlo e pensavo non se lo ricordasse. Invece alla festa mi ha detto che gli amici di A_____ sono anche amici suoi e finché stavo con loro non dovevo avere paura di niente. Una cosa, però, mi terrorizza ancora. Che capiscano quanto sono sfigato e non vogliano più starci con me. Dimmi che non andrà così.

D_____